IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della Sera nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.30. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi legali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. Novilunio. - Leva il sole ore 5.33, tramonta ore 6.25. Trieste, Giovedì 6 Settembre 1894 Oggi: S. Magno. - Domani S. Regina. N. 4624.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Una protesta turca contro l'occupazione di Cassala. VIENNA 5 (N). La *Wiener Allg. Zeitung* annuncia: L'occupazione di Cassala ha messo il governo turco di pessimo umore. Il Consiglio dei ministri si occupò della questione fino dal giorno in cui giunse a Costantinopoli la notizia della vittoria italiana. Però le ripetute riunioni del consiglio dei ministri non portarono ad alcuna conclusione. Ora, per iniziativa del Sultano stesso, la Porta ha preso una decisione energica ed il Governo ha elaborato una nota di protesta, che fu già spedita ai ministri turchi all'estero, con l'incarico di comunicarla ai governi presso i quali sono accreditati. Nei circoli diplomatici della capitale turca si è convinti che la macchina sia montata dall'ambasciatore francese Cambon, il quale avrebbe saputo trar partito dell'irritazione da cui era dominato il Sultano per la brusca soluzione data dall'Italia alla vertenza Catalani. E' molto probabile che la protesta turca sia destinata a lasciare il tempo che trova; tuttavia il fatto è caratteristico poichè dimostra come, malgrado le assicurazioni amichevoli, la Turchia continui la sorda guerra diplomatica contro l'Italia.

(Questa nota di protesta della Turchia, per la presa di Cassala, che sarebbe stata estorta dall'ambasciatore francese Cambon, ricorda quella cercata allo stesso modo dal conte di Montebello, allora ambasciatore di Francia a Costantinopoli, per la questione delle capitolazioni a Massaua e che finì in una bolla di sapone. Allora il ministero degli affari esteri in Italia era retto dall'on. Crispi, in Francia dal Goblet. *N. d. R.*)

Per il presidio italiano in Africa. ROMA 5 (N). A molti ufficiali di complemento fu chiesto se fossero disposti ad assumere l'impegno di entrare in servizio a tempo indeterminato. Se ne deduce che si voglia aumentare l'effettivo delle truppe d'Africa.

I ministri italiani non parleranno. ROMA 5 (N). A quanto si assicura nei circoli politici, nessun ministro pronuncerà discorsi politici finchè non sia ben definito il programma finanziario del governo e stabilito l'ordine dei lavori parlamentari. Dopo parlerà soltanto Crispi.

Il riepilogo dell'affare dei fucili italiani. ROMA 5 (N). La *Riforma* riassumendo tutte le informazioni raccolte sull'affare dei fucili, dice che tutto si riduce ai 21 fucili sequestrati, messi assieme in parte con materiale di rifiuto venduto dall'arsenale di Terni ed in parte con materiale sottratto alla fabrica di Brescia.

L'influenza russa in Bulgaria. SOFIA 5 (B). Il giornale *Swobodno Slowo* polemizza con gli organi dello Zankow, i quali vogliono che sia fatto posto in Bulgaria all'influenza della Russia. Il citato giornale, a questo proposito, dice che la meta cui deve tendere ogni patriota bulgaro è appunto quella di sottrarre il paese a qualsiasi influenza straniera. Quest'è precisamente il compito che si è assunto l'attuale gabinetto, come appare dal discorso programma, pronunciato a Varna dal presidente dei ministri Stoilow. Il governo non cerca la protezione di alcuno, mentre si studia di mantenere buone relazioni con tutti.

La successione di un vivo. PARIGI 5 (N). Il *Temps* annuncia che il principe Francesco Maria di Borbone, padre del principe Valori, ha lanciato un manifesto nel quale si dichiara legittimo pretendente al trono di Francia ed assume il nome di duca d'Anjou. Questo, mentre l'attuale pretendente, il conte di Parigi, è tutt'ora in vita.

La cessione di Creta all' Inghilterra. BERLINO 5 (N). Il *Berliner Tagblatt* annuncia da Atene essersi sparsa colà la voce che la Turchia stia attualmente trattando con l' Inghilterra per la cessione dell' isola di Creta. L'Inghilterra per acquistar Creta sarebbe disposta a restituire Cipro alla Turchia e a pagarle ancora 12 milioni di sterline.

Un brindisi di Guglielmo. KOENIGSBERG 5 (B). Al banchetto di gala ch'ebbe luogo questa sera l' imperatore Guglielmo portò un brindisi al re di Sassonia, che chiamò il glorioso comandante dell' esercito della Mosa.

Un' ispezione. VIENNA 5 (N). Il ministro delle finanze dott. Plener ha incominciato oggi l'ispezione delle casse principali dello Stato. L'ispezione durò tre ore. Il ministro si trattenne più a lungo che altrove nella cassa centrale dove giacciono depositate forti riserve d'oro, d'argento e di spezzati, ed esaminò accuratamente i provedimenti di sicurezza introdotti negli uffici.

Echi del movimento dei prefetti italiani. ROMA 5 (N). Si prevede che Crispi avrà a sostenere non poche lotte in conseguenza del tanto discusso movimento di prefetti. Si assicura però che Crispi non recederà dei suoi propositi; provederà subito alla prefettura di Palermo, collocando a disposizione il Cavasola, che vi ha definitivamente rinunciato.

La *Tribuna* afferma che Crispi, nel comunicare al prefetto di Brescia Annaratone il decreto che lo traslocava a Girgenti, gli diresse una lettera piena di lusinghieri complimenti.

Le economie in Italia. ROMA 5 (N). La *Tribuna* annuncia che il ministro Barazzuoli ridurrà il numero delle scuole pratiche di agricoltura, mantenendo soltanto quelle che hanno l'organismo più robusto e che hanno dato finora i migliori risultati.

Alle manovre austriache. LANDSKRON 5 (B). La fazione d'oggi terminò con la presa del *defilé* di Triebitz da parte dell'esercito del sud; il partito nord si ritirò sopra Landskron. Le manovre furono sospese a mezzodì causa un fortissimo acquazzone. L'imperatore e gli arciduchi ritornarono in carrozza a Landskron.

Un errore di stampa. ROMA 5 (N). La *Gazzetta ufficiale* publica di nuovo il decreto col quale al comando del corpo di esercito di Palermo è affidata la direzione del servizio di publica sicurezza per tutta l'isola, perchè per errore tipografico la prima volta fu stampato che tale disposizione cesserà di aver vigore col 31 dicembre 1894, mentre doveva dire invece 1896.

Un procuratore generale scandolezzato. ROMA 5 (N). Il comm. Bussola, avendo visitato tutti i locali in cui a Roma si amministra la giustizia, ne rimase scandolezzato. Affermò essere necessario che il governo proveda.

Il processo per l' assassinio di Bandi. LIVORNO 5 (N). Si è chiusa la istruttoria del processo per l'assassinio del giornalista Bandi. Gl'imputati saranno rinviati alle Assise di una città da destinarsi.

Un ministro rumeno a Leopoli. LEOPOLI 5 (B). E' arrivato il ministro rumeno degli esteri Lahovary.

Il congresso igienico di Budapest. BUDAPEST 5 (B). All' odierna seduta del congresso d'igiene il professor Metschnikoff di Parigi trattò del colera. Egli espresse il convincimento che il bacillo del colera non sia la sola causa che determina il morbo. Esistono, disse, nello stomaco e negl' intestini altri bacteri i quali favoriscono o impediscono lo sviluppo del bacillo del colera. Accade perciò che delle persone, nelle quali sia penetrato questo bacillo, alcune sieno colpite da colera, altre invece restino immuni.

Congresso finito. TORINO 5 (N). Si è chiuso il Congresso eucaristico.

Sciopero cessato. BUDAPEST 5 (B). In seguito all'intervento dell'avvocato della fabrica d'armi ungherese, gli operai scioperanti riprenderanno domani il lavoro.

Un'altra epidemia. BRESLAVIA 5 (N). Tra i soldati della guarnigione di Neusse infierisce la dissenteria. Nel 63.o reggimento ammalarono in pochi giorni 50 uomini.

Un falso monetario. MOHAKS 5 (N). La polizia ha arrestato oggi un individuo pregiudicato, di nome Martino Fahy, convinto di appartenere ad una banda di falsi monetari. La banda falsicava note di stato da 10 e da 50 fiorini, imitandole alla perfezione. Le note falsificate erano spacciate specialmente a Vienna.

Il malandrinaggio in Sardegna. — NUORO 5 (N). I carabinieri ebbero un conflitto col latitante Baratta, che fu arrestato. Egli è non gravemente ferito.

Una stazione incendiata. MALAGA 5 (B). La stazione della ferrovia è in fiamme. Si teme che il fuoco si comunichi agli edifici annessi alla stazione.

Banchetto finito tragicamente. VITERBO 5 (N). I cantori della cappella Sistina erano qui raccolti a fraterno banchetto, allorchè sprofondò il pavimento della sala nella quale si trovavano. Precipitarono tutti nella stanza sottoposta; parecchi rimasero feriti; i professori Capocci e Moreschi versano in gravissimo stato.

Un'associazione di malfattori. TRAPANI 5 (N). Fu scoperta una vasta associazione di malfattori, che aveva ramificazioni in tutta la provincia e che da parecchi anni, sempre impunita, andava commettendo furti, rapine ed omicidî. Furono eseguiti nove arresti; si stanno cercando altri colpevoli.

Sentinella aggredita. PARIGI 5 (N). A Lorient si è ripetuto il caso dell' aggressione di una sentinella. L' aggressore, verosimilmente un anarchico, riuscì a fuggire.

Disordini in un reclusorio. SAVIGNANA 5 (N). Nel reclusorio si sono avuti gravi disordini causati dalla cattiva qualità di pane fornito dall'appaltatore delle cibarie. Le autorità providero tosto al ristabilimento dell'ordine. La colonia dei coatti si è serbata tranquilla. Un colonnello di fanteria, per ordine del gen. Mirri, è tosto qui venuto per procedere ad un'inchiesta.

Estrazione. VIENNA 5 (N). Lettere di pegno del *Boden-Credit* 3 per cento.

Serie 7655 N. 41 vince f. 50.000
» 1105 » 13 » » 2.000

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il nuovo ordinamento ai Magazzini generali. - La nostra impressione. Nei giorni scorsi siamo venuti raccogliendo, da varie classi di persone interessate le impressioni sul nuovo ordine di cose inaugurato al 1. di settembre dalla amministrazione dei Magazzini generali. Commetteremmo atto di poca scrupolosità giornalistica se, fermandoci a questo punto, ci sottraessimo al dovere morale di esprimere in proposito anche la nostra opinione. In fatti, in un caso come questo, una così radicale trasformazione di tutto un ordinamento, non può compiersi che a patto di squarciare una fitta rete d'interessi e di prerogative, a cui la lunga, inoppugnata esistenza ha dato quasi aspetto di legalità e di elemento utile, non solo agli occhi di coloro che ne fruivano i vantaggi, ma persino a quelli di coloro che ne risultavano danneggiati. Tanta è la potenza di una vecchia abitudine! Avviene poi, regolarmente, che in circostanze simili a questa, le persone a cui il nuovo ordine di cose arreca vantaggio si chiudono in un tranquillo e indifferente mutismo, mentre coloro che sono tocchi nei loro materiali interessi strillano, protestano, si raccolgono in comitati e non solo accettano di buon grado, ma si studiano anzi di provocare le interviste col giornalista. Il quale, mentre aspira in tutta buona fede a rendere imparzialmente l'impressione generale della cosa, non riesce, in realtà, che a farsi il portavoce dei malcontenti. Chi parla finisce quasi sempre coll'aver ragione: il silenzio gode l'attributo di eloquente soltanto negli aforismi e nei dialoghi di romanzi d'appendice.

E' chiaro che le nuove disposizioni emanate dai Magazzini generali non possono avere creato soltanto dei malcontenti; scindendo anzi il tutto in due parti ben distinte e cioè: *Nuovo regolamento* e creazione del *Consorzio fra i braccianti*, si può asserire senza tema d' errare che la prima parte non ha scontentato che i raccomandatari dei vapori, i quali hanno avanzato la protesta che abbiamo riassunta ierlaltro. Invece la seconda parte ha creato malcontento nella maggioranza dei braccianti.

Il nuovo regolamento fu senza dubbio compilato con la migliore intenzione: quella di giovare al nostro pericolante commercio. Erano dieci anni che si gridava su tutti i toni che le spese di piazza a Trieste, superiori a quelle di quasi tutti i porti di Europa, erano la causa precipua della nostra decadenza. L' Amministrazione dei Magazzini generali incominciò col ridurre tutte le proprie percezioni, ribassando gli affitti, i diritti di magazzinaggio, di manipolazione ecc. poi fece un po' di paura agli speditori, per ottenere che si accontentassero di un modesto guadagno, e finalmente è venuta la volta dei raccomandatari di vapori ai quali si sono falcidiati i proventi.

Certo non sarebbe stato possibile raggiungere per una via unilaterale lo scopo prefissosi dal governo nell'assumere in propria regla i Magazzini generali, e cioè una rilevante diminuzione delle spese di piazza; bisognava che vi concorressero tutti gli elementi atti a produrre il desiderato effetto. Ma appunto per questo il Comitato dei Magazzini generali avrebbe compiuto atto di saggia prudenza cercando di procurarsi la collaborazione o almeno la neutralità dei raccomandatari di vapori. Invece la cosa fu fatta bruscamente, alla militare, senza preoccuparsi degl' interessi che si ledevano e delle suscettibilità che si urtavano. Questo procedimento potrà essere ottimo in molte cose, ma è fatale in commercio, ove sono indispensabili il perfetto accordo e la cordiale intesa fra tutti gli elementi che concorrono alla formazione, allo sviluppo, al compimento di un' operazione commerciale. Colla creazione di malcontenti e di attriti, si corre pericolo di rendere frustranea la applicazione del nuovo regolamento, perchè non bisogna dimenticare che i raccomandatari di vapori, essendo gli agenti delle compagnie di navigazione, hanno più d' un mezzo a loro disposizione per rivalersi con usura di quello che loro vien tolto. Essi possono far inserire le loro tariffe o speciali condizioni nelle polizze di carico, le quali essendo contratti bilaterali conchiusi all' estero, non crediamo possano essere invalidate qui, per opera di un Regolamento. Ci consta anzi che tale mezzo è già stato adottato in via transitoria e che le parti vi si sono adattate, di fronte all' impossibilità di sopprimere di punto in bianco il raccomandatario del vapore.

I compilatori stessi del nuovo regolamento, ai quali è giustizia riconoscere le migliori intenzioni, non potranno pretendere di aver compiuto opera perfetta. Vi sono lacune da colmare e v' è soprattutto da assicurarsi della sua completa applicabilità. Noi confidiamo quindi che il Comitato direttivo dei Magazzini generali procederà serenamente ed oggettivamente ad uno scrupoloso esame della protesta dei raccomandatari di vapori e farà di tutto per conseguire con essi un accordo, che tuteli i legittimi interessi di ambe le parti. Allora soltanto lo scopo del nuovo Regolamento potrà dirsi veramente raggiunto.

***

La creazione del Consorzio ci sembra il punto più debole delle innovazioni escogitate dal Comitato direttivo. L'idea di far partecipare l'elemento operaio agli eventuali utili di un'impresa è tale che non può che essere lodata da tutti; ma l' applicazione in limiti troppo ristretti, che si diede a questo ottimo principio, ha fatto sì che i malcontenti siano di gran lunga superiori di numero ai sodisfatti.

Fu creata una specie di aristocrazia dei braccianti e ciò provoca le proteste e le recriminazioni di tutti i relegati nelle file della democrazia. Quando noi, in un colloquio avuto con un funzionario dei Magazzini generali, esprimemmo il pensiero che sarebbe stato forse meglio creare un grande consorzio al quale avessero partecipato tutti i braccianti che lavorano in Punto franco, il nostro interlocutore ci rispose, in aria spaventata, che ciò non sarebbe stato possibile.

Ma il suo spavento non ci persuase. Molte cose, che dieci anni fa erano ritenute dai più impossibili, sono oggi un fatto compiuto; e lo stesso consorzio ristretto, che oggi funziona, sarebbe apparso irrealizzabile utopia venti anni addietro.

Anche da questo lato crediamo possibile un miglioramento delle attuali condizioni. La cessione in sub-accordo agli imprenditori del lavoro di carico e scarico fu un atto precipitato, di cui nulla rivelava la necessità e che sarà senza dubbio riparato in avvenire. Ammettiamo pure che l'offerta del Consorzio in formazione sia stata ufficialmente presentata soltanto ai 28 d' agosto; è certo però che non si ignorava l'esistenza di un Comitato promotore del Consorzio e l' intenzione che esso aveva di presentare un' offerta. Sarebbe stato ottimo pensiero e saggio provedimento quello di venire incontro agli sforzi di questi operai, che tentavano per la prima volta il cammino della cooperazione, incoraggiarli, guidarli e spianare loro la via. Gl' imprenditori ai quali fu affidato il lavoro di carico e scarico, senza essere quei milionari che da alcuni si pretende, sono tuttavia gente che realizza discreti guadagni col lavoro di stivatura, che da essi è esercitato. Perciò l'ulteriore guadagno, derivante dal lavoro compiuto fuori bordo, era più giusto che fosse ripartito fra i braccianti stessi, i quali vedono da un lato un Consorzio di operai e dall'altro un Consorzio di padroni assorbire tutti gli utili dell' impresa. Fino a tanto che non si era parlato di Consorzio le cose erano andate avanti del solito passo e nessuno pensava a chiedere altro che di lavorare; ma da quando esiste questo ente cooperativo, promettitore alle accese fantasie di lauti benefici, ogni bracciante formula semplicemente una domanda: E perchè devo io esserne escluso?

La nostra questione ferroviaria. La *Presse* di Vienna giuntaci ieri sera reca la notizia seguente, che già ci fu telefonata in riassunto dal nostro corrispondente viennese per il *Piccolo* di ieri:

Il ministro del commercio conte Wurmbrand dichiarò alla Camera dei deputati, durante la discussione del bilancio, ch' egli si occupava con la maggior premura della questione di una seconda congiunzione ferroviaria con Trieste, che però gli abbisognava per risolverla convenientemente un corredo di studi maturi. Da molto tempo gli organi dell' Ispettorato generale si occupano con tutto zelo dello studio dei tracciati relativi ai diversi progetti che furono presi in considerazione, il che fu dichiarato e chiarito quando fu discusso l' ultimo preventivo. Al punto in cui stanno ora le cose e considerata l'importanza della questione, si può escludere *a priori* che si sia già presa in proposito alcuna decisione. E in realtà, a quanto apprendiamo, il Governo non ha ancora preso alcuna decisione definitiva

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: In occasione delle fauste nozze dell' egregio prof. Giovanni Moro con la gentile signorina Virginia Bonin l'amico P. T. f. 2; per una parola barbara detta dai sig.i G. Z. e G. C. soldi 20; per aver ritardato anche troppo da A. L. soldi 20.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti dal sig. M. Z. f. 1 per una scommessa perduta contro il sig. P. G.

Il ritiro delle note di stato da un fiorino. Durante il mese di agosto furono ritirati e distrutti 15 milioni di note di stato da un fiorino. Restano tuttora in circolazione circa 40 milioni di dette note.

Una nuova banca a Trieste? Scrivono da Trieste alla *Presse* di Vienna:

«Un consorzio, al quale partecipano ragguardevoli persone, ha presentato al Governo un progetto per l'istituzione di una *Banca marittima*. L'istituto si formerebbe con un capitale di 10 milioni di fiorini. Corre voce qui che il Governo sia disposto ad appoggiare questo progetto e i nostri circoli commerciali confidano ch'esso potrà essere realizzato. Presentemente il progetto è allo studio presso le sedi centrali dei fattori interessati».

La notizia del progetto di fondazione di una *Banca di credito per il commercio e la navigazione* ci era stata telefonata dal nostro corrispondente di Vienna ancora lunedì ed era stata publicata nel *Piccolo della sera* di quel giorno. La paternità del progetto era però attribuita dal nostro corrispondente, come pure dal *Fremdenblatt*, al Governo. Non sappiamo perciò se il progetto cui accenna il corrispondente della *Presse* sia quello da noi annunciato lunedì oppure un altro. Persone del nostro ceto commerciale, di solito molto bene informate e che noi abbiamo interrogate, dichiarano di non saper nulla di un'iniziativa di capitalisti triestini del genere di quella comunicata alla *Presse* dal suo corrispondente.

Unione Ginnastica. Questa sera, alle otto, nel giardino sociale, ha luogo l'annunciato convegno. Sonerà la brava orchestra Molini e l'egregio direttore signor Domenico Antonj accenderà i suoi brillantissimi fuochi artificiali.

La riapertura delle scuole. Dobbiamo tornare oggi su questo argomento, che è oggetto di calorose discussioni in tutti i publici ritrovi. La decisione a cui abbiamo accennato ieri, con la quale fu fissata per i 16 settembre la riapertura delle scuole, ha servito a mettere in maggiore evidenza che la corrente dell'opinione publica era, nella sua maggioranza, favorevole ad una proroga, almeno per le scuole popolari. Ciò risulta a noi da parecchi indizi. Ci corre l'obligo però di rilevare una circostanza che non era a nostra cognizione ieri, quando scrivemmo le poche righe di commento al voto dirimente del Podestà. L'assessore scolastico magistratuale si era pronunciato favorevolmente all'apertura nell'epoca normale, in vista che le temute malattie contagiose sono in lieve diminuzione e considerato che una proroga di 15 giorni non offriva serie garanzie che al suo espiro le condizioni igieniche della città fossero sostanzialmente mutate. Il Podestà quindi, nel dare il suo voto dirimente, avrebbe dovuto ad ogni modo mettersi in divergenza con un organo esecutivo del Comune, o l'igienico o lo scolastico, inquantochè avevano avanzato proposte essenzialmente diverse. Detto ciò per debito di lealtà ed amore di esattezza, non occorre aggiungere che noi rimaniamo fermi nella nostra opinione che sarebbe stato meglio accontentare il desiderio di tanti genitori, prorogando di 15 giorni l'apertura delle scuole. Se anche non avesse fatto un gran bene, non avrebbe neppure fatto male.

*** A quanto apprendiamo, nella giornata di ieri, anche le autorita governative si sono pronunciate per l' apertura delle scuole popolari dello Stato col giorno 17 corr. Per tal modo la questione è definitivamente risolta, perciò ogni discussione sull'argomento ci sembra ormai superflua. Pure, a tranquillare il publico in generale ed i genitori che sono obligati ad inviare i loro figliuoli nelle scuole publiche in particolare, siamo lieti di poter annunziare che negli ultimi giorni si è notata una diminuzione nelle denunzie pervenute al civico Fisicato, sia di casi di difterite, sia di casi di scarlattina. Raccomandiamo nondimeno vivamente a cui spetta che le scuole vengano per quanto possibile attentamente sorvegliate e che si provveda acchè non si trovino agglomerati troppi fanciulli nelle singole stanze d' istruzione, specialmente se il caldo attuale dovesse continuare. Anche il civico Fisicato potrà, dal canto suo, cooperare efficacemente a impedire una ulteriore maggior diffusione delle malattie contagiose nelle scuole, rendendo tosto partecipi le singole Dirigenze dei nomi di quei fanciulli frequentanti le scuole, nelle famiglie dei quali si sono manifestati casi di tali malattie, affinchè venga loro impedito l'accesso.

Parenzo ringrazia. Il Municipio di Parenzo ha diretto alla nostra Delegazione municipale una nota, con la quale la ringrazia per aver accolto, a scopo di studio, nel corpo dei civici vigili, il signor Emilio Müller.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Zoe Coen-Ara si è unita ieri in matrimonio coll'egregio sig. Maurizio Kohn. - Auguri sinceri alla giovane coppia.

Elargizioni [illegible] La signora Maria Petz-Salvari, per onorare la memoria della sua indimenticabile suocera Anna Petz, elargì al fondo intangibile della Guardia medica f. 25, in sostituzione di una ghirlanda.

La pertinenza al Comune fu accordata alla signora Gisella Verkovac.

La linea del Lloyd Trieste-Venezia. Anche durante il mese di settembre verranno continuate le corse straordinarie da Venezia ogni domenica e da Trieste ogni lunedì alla mezzanotte. L'itinerario, pel mese di settembre soltanto, resta modificato come segue: Partenze da Trieste ogni lunedì, martedì, giovedì, sabato. Partenze da Venezia ogni domenica, martedì, giovedì, sabato, alla mezzanotte. Verranno emessi come pel mese di agosto biglietti di andata e ritorno valevoli per 24 ore, con la partenza al sabato da Trieste e ritorno la domenica da Venezia a prezzi ridotti e cioè: I classe oro f. 7, II classe oro f. 5.

La partenza di sabato 8 corr. viene anticipata; seguirà, cioè, alle 7 di mattina, anzichè a mezzanotte.

Segnale marittimo. Il suono della sirena a vapore che funziona in tempo di nebbia dal faro di Punta Maestra nel golfo di Venezia, non si ode che a poca distanza quando le condizioni non sono assai favorevoli, come è stato verificato da recenti esperimenti. Perciò il Governo marittimo avverte i naviganti di non fare assegnamento su questo segnale per giudicare della distanza dei bassi fondi che si trovano nei paraggi della Punta succitata.

Il rimedio di Behring nella cura della difterite. Visto il buon successo finora ottenuto nella cura della difterite col rimedio di Behring, la Delegazione ha adottato di autorizzare l'amministrazione dell'ospedale a ritirare, a conto delle spese stanziate per medicamenti il quantitativo occorrente di siero di Behring, con facoltà al fisicato ed alla presidenza del collegio medico di dispensarne ai privati, che se non poveri, ne dovranno rimborsare il prezzo di costo.

Spese del Comune e sanatorie. Nella seduta dei 31 agosto la Delegazione municipale ha approvato le seguenti spese: f. 45 per ristaurare l'orologio dell'Ospedale Gentilomo; - f. 45 per alcuni lavori nell'abitazione del veterinario e del portiere presso il macello civico; - f. 74 per l'acquisto di 100 chil. di corda ad uso dello scannatoio del civico macello; - f. 200 per riparare le porte al pianterreno ed al I piano dell'edificio della Scuola industriale; - f. 75 per riparare i pavimenti nella Caserma dei cadetti; - f. 72 per l'acquisto di due armadi con vetrine ad uso del civico Nosocomio.

Furono accordate le seguenti sanatorie: alla spesa di f. 17.50 per l'acquisto di sette suggelli ad uso dell'ispettorato dell'annona; - a quella di f. 10.85 per l'introduzione di una doccia regolare nell'edificio delle proviande militari; - al sorpasso di f. 29.30 sulla spesa di f. 174.50 per l'introduzione di uno sbocco d'acqua d'Aurisina nel Giardino publico; - alla spesa di f. 10 per riparazioni eseguite d'urgenza ad un portone del civico spedale ed a quella di f. 23.70, per riparazione ai tubi delle grondaie dello stesso stabilimento.

Rum all'incanto. Il giorno 10 corr., alle 10 ant., nel magazzino N. 9, I piano, del Punto franco verranno venduti all'incanto 10 fusti di rum Giamaica originale extra fino. Il prezzo di grida è di f. 40 per 100 chilogrammi.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Orion*, in viaggio da Trieste per Santos, è giunto ai 3 corr. a Pernambuco.

Per la Poliambulanza. La Delegazione municipale ha adottato di concedere gratuitamente alla Società della Poliambulanza l'illuminazione a gas per uno spettacolo di beneficenza, ch'essa intende dare all'Anfiteatro Fenice.

Ginnasio Comunale. L'inscrizione in questo Istituto ha luogo nei giorni 14-17 corr. dalle 9 ant. a mezzodì.

Si richiedono i seguenti documenti: la fede di nascita; il certificato di vaccinazione; un attestato medico o scolastico circa la sanità degli occhi; per gli aspiranti che vengono da una scuola popolare il certificato di frequentazione; per quelli che vengono da un altro Ginnasio, l'ultimo attestato semestrale, munito della prescritta clausola di dimissione.

Gli esami di ammissione, di riparazione e suppletori si terranno nei giorni 16 e 17 settembre.

Civica scuola reale superiore. L'iscrizione degli scolari verrà fatta nei giorni 12-16 corr. All'atto dell'iscrizione gli scolari che domandano l'ammissione per la prima volta dovranno essere accompagnati dai genitori o dai loro rappresentanti, ed esibiranno la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione, ed un certificato medico riguardo alla sanità degli occhi; quelli che vengono da una scuola popolare presenteranno inoltre il certificato di frequentazione, e quelli che vengono da altri istituti, l'ultimo attestato semestrale munito della prescritta clausola di dimissione. La tassa di prima iscrizione è di fior. due.

Lega sociale-democratica. L' adunanza generale di questo nuovo sodalizio, andata deserta domenica, verrà tenuta domani sera, alle 8, nel salone del *restaurant Berger*, con lo stesso ordine del giorno.

Scarcerazione. Iermattina fu rimesso in libertà il ragazzo Edoardo Ercolessi, il quale ha scontato la pena di due mesi di carcere, a cui era stato condannato dal Tribunale provinciale per titolo di offesa alla Maestà Sovrana, in dipendenza del noto affare, che provocò in Consiglio municipale l'interrogazione dell'on. Banelli.

Nomina. Il tenente del 17. reggimento di fanteria signor Arturo Colerus de Geldern fu nominato assistente doganale in via provvisoria.

Noterella scolastica. Al professore Erminio Urbach della civica Scuola reale superiore fu accordato il IV aumento quinquennale.

Nuovi fanali. Lungo la traversale della via ai Navali verranno collocati tre nuovi fanali, il che importerà una spesa di f. 489.63.

I danni della disinfezione. Furono messi a disposizione dell'esecutivo comunale f. 150 per indennizzare i danni derivanti dalla disinfezione.

Epizoozie. Nel periodo dai 28 agosto ai 3 corrente, di malattie d'infezione, tra gli animali domestici del Litorale, s'ebbe il carbonchio ad Aidussina nel distretto di Gorizia.

Il mistero di un teschio. In via Santi Martiri, nel fondo N. 5 di proprietà Hagy Giorgi, ove sorgeva un tempo l'edificio dello

I COCCODRILLI

(45)

— Affare poco pulito, figlioli miei; preferisco l'abbian fatto loro che io...

Al corso d'Antin, il più gran palazzo di quel corso aristocratico appartiene al ricchissimo banchiere Pietro Sebastiano Courcelles.

Quella sera Giacomo Gérard, con una valigetta alla mano, scendeva di carrozza alla porta di quel palazzo.

S'era alla fine di dicembre. Il tempo era piovoso e la nebbia fitta che copriva Parigi permetteva appena di distinguere i fanali a gas a trenta passi di distanza.

Lungo il marciapiedi del corso una mezza dozzina di vetture padronali, elegantissime, dai cocchieri imbaccucati nelle loro grandi mantelline di pelo, erano allineate a poca distanza le une dalle altre.

Mentre Giacomo sonava, la porticina del palazzo s'aprì e una mezza dozzina d' individui di una certa età uscirono dal vestibolo e si diressero verso le vetture con aria di cospiratori che non vogliono perdere quel tempo che è denaro, sovratutto per finanzieri.

Le sei vetture si mossero nello stesso tempo, ma partirono in differenti direzioni.

Alla luce incerta dei lampadari che rischiaravano la porta, Giacomo aveva avuto tempo di riconoscere due o tre di quegli illustri banchieri i cui milioni coalizzati equivalgono al *budget* di uno stato di primo ordine.

Doveva esserci stato un consiglio d' importanza fra quelle sommità della finanza e s'era dovuto prendere una di quelle determinazioni che portano gravi avvenimenti nel mondo degli affari.

Giacomo, che aveva lasciato passare quei personaggi, entrò nel vestibolo e si diresse, come una persona di casa, verso il grande scalone.

— E' in casa Pietro? - domandò ad un domestico seduto su una panca, il quale si alzò con premura e venne a prendergli la la valigia.

— Sissignore, il signor Pietro l'aspetta. Il signore prenderà la sua solita camera. E' pronta.

Il grande salone del palazzo Courcelles è un capolavavoro d'architettura. Esso s'innalza con doppia branca di un effetto imponente fino al secondo piano del palazzo, abitato dai padroni di casa. Il primo piano è esclusivamente dedicato ai ricevimenti e contiene una galleria di quadri di un valore inestimabile.

La sala da pranzo è al piano terreno, e nel fondo del cortile, molto vasto, le scuderie e le rimesse, a ferro di cavallo, sono armoniosamente disposte cogli appartamenti della servitù al disopra.

Pietro e Giacomo erano stati compagni di collegio. I loro padri erano intimi, e il Gérard, deputato della Senna Inferiore, aveva comprato il palazzo attiguo a quello di Courcelles per essere presso al suo amico; Pietro-Sebastiano Courcelles, il celebre finanziere, aveva reso al suo amico, l'industriale, il servizio di prendere il suo erede per figlioccio.

Quando Giacomo veniva a Parigi per passarvi soltanto un giorno, scendeva dai Courcelles in luogo di andare a casa sua, e suo padrino era tutt'assieme suo banchiere, suo consigliere, suo amico, com' era stato quello del padre.

Pietro accolse il suo amico a braccia aperte.

Era l'ora di pranzo.

— Rimani con noi?

— Certamente.

— Non vai a vedere il conte?

— Più tardi. Voglio parlare prima con tuo padre.

— Ci aspetta in sala da pranzo. Lo sai, esatto come un orologio pneumatico. A proposito, sai la storia?

— Quale?

— Quella di tuo suocero.

Giacomo sentì un contrazione al cuore. Un'altra storia! Era dunque affetto da una malattia cronica!

— No - disse.

— Ebbene, mentre ti cangi d'abiti, ti leggerò il trafiletto della *Patrie*, quella vecchia comare di gazzetta:

«La notte scorsa, al Circolo di X, uno dei nostri *gentlemen* i più disgraziati alla Borsa nell'ultima liquidazione, il conte di S. F., ha preso, al baccarà, una splendida rivincita.

«Dopo una partita *monstre*, nella quale gli avversari si sono battuti colla più grande energia a colpi di biglietti di banca, il conte è uscito, verso le cinque del mattino, vittorioso su tutta la linea e carico delle spoglie opime dei suoi avversari.

«Si parla di una vincita di circa mezzo milione.

«Decisamente non si ha più bisogno di Baden o di Monaco per perdere il denaro; la Borsa od i Circoli sostituiscono con vantaggio quelle città celebri.»

— E ascolta bene il *post-scriptum* dell'articolo:

«Si assicura che il conte non aveva mai arrischiato un napoleone al baccarà, che detesta il giuoco e che fu per un mero caso e quasi senza volontà che ha vinto una così forte somma. Aveva per avversari i più grandi giocatori di Parigi, per la maggior parte stranieri e ricchi da poter gettare l'oro dalle finestre senza paura d'impoverirsi. Hanno perduto tutto cavallerescamente e colla più grande buona grazia dei pacchi di biglietti di banca che hanno lasciato sul tappeto verde da veri gran signori. Ma quella partita colossale dimostra con quale intensità il giuoco s'infiltri nei nostri comuni. Non proponiamo rimedi a quella malattia, abbiamo paura che essa sia incurabile come tutte quelle che travagliano il nostro paese pervenuto alla senilità, alla decadenza ecc.»

— Ma mio suocero impazzisce? domandò Giacomo con terrore.

— No, rispose Courcelles, ridendo. Il barone Du Verger che era con lui, m' ha raccontata la storia. Fu lui che lo trascinò a quel Circolo; il conte non era in sè, aveva ricevuto una lettera che lo aveva turbato molto; non sapeva quello che si faceva.

Gerard respirò; egli sapeva donde veniva quella lettera.

— Il barone volle distrarlo e da ciò la avventura. Vedi che il tuo povero suocero non è colpevole quanto lo supponi. Vieni a pranzo.

Il banchiere aspettava i due giovani, si informò affettuosamente di Rocquencourt; domandò notizie di Marta, del piccolo Giacomo, degli affari.

Il gran Courcelles era uno degli uomini più distinti della sua epoca, sempre galante, elegante senza ostentazione, giovane ancora a malgrado dei suoi sessant'anni, nessuno conosceva meglio di lui, l'umanità, i suoi difetti, i suoi vizi, le sue qualità.

Voleva bene al suo figlioccio. Chi non avrebbe amato, del resto, quell'uomo forte, franco, robusto, simpatico? L'onestà vera e giusta ha delle qualità attraenti alle quali non si resiste e Giacomo era profondamente onesto e buono, senza debolezza, senza accecamento. Aveva lo spirito accorto e non si lasciava facilmente ingannare.

La conversazione, naturalmente, cadde sul soggetto scottante che aveva portato Gerard a Parigi.

La lettera di Fournède fu commentata cogli elogi che si meritava.

(Continua)

stabilimento fotografico Rottmayer, più tardi Sambo, si stanno facendo attualmente dei lavori di escavo. Iermattina, verso le otto, un manovale a nome Francesco Siscovich, mentr'era intento al proprio lavoro, rinvenne colà un teschio. Del fatto si diede parte subito al civico Magistrato e sul luogo si recò una commissione, di cui faceva parte il dott. Fano, la quale constatò che quel teschio apparteneva realmente ad uno scheletro di uomo, e fu poscia incaricata l'impresa Zimolo di trasportare quel teschio al cimitero per farlo sotterrare.

Ora rileviamo che il mistero di questo teschio è di quelli che si spiegano subito, ed in un modo per null'affatto romanzesco. Eccone la storia:

Anni addietro, quando il signor Sambo acquistò lo studio fotografico Rottmayer, con tutto il suo mobilio e gli utensili, rinvenne anche un teschio umano, che aveva servito più volte agli attori drammatici che si facevano fotografare in costume da *Amleto*. Era un teschio, sul quale, di riverbero, si spandeva un pochino di luce shakesperiana. Ciò però non commosse punto il direttore del nuovo studio fotografico o, anzi, lo commosse... in senso opposto. Quel cranio pelato, quei denti digrignanti, quello scampolo della morte, insomma, gli metteva indosso una malinconia invincibile, tanto che un bel giorno egli risolvette di disfarsi di quel lugubre ornamento dello studio, e fece sotterrare il teschio nel giardino annesso allo stabilimento. Ed ecco perchè e come il teschio shakesperiano ricomparve, dopo alcuni anni, alla luce, dando da fare alle commissioni, incaricate dei rilievi di legge.

Fra pescatori. – *In Pretura.* Il mare ondoleggiava largamente sotto lo spiro della fresca brezza mattutina. Le onde lunghe, silenziose, cangianti di croco e di azzurro pallido, pareva si movessero sotto la superficie dell' acqua trasparente. Al largo, l'orizzonte, una sfumatura di rosa carico, tagliata da una flottiglia di piccole vele scure: uccelli svegliati all' alba. In giro, all' apertura del porto, i monti mettevano nello specchio del liquido piano profondi riflessi bruni, avvolgenti la darsena, in cui le barche, mosse da lieve risucchio, agitavano, con lunghi scricchiolii ritmici, gli alberi nudi. Sulle tolde i mozzi ancora assonnati, accendevano il fuoco nei piccoli focolari di terra da cui salivano, con volute pigre, pennacchi di fumo azzurrognolo. Le case, alla riva, dormivano l' ultimo quarto d'ora di sonno, il più dolce; avevano soltanto, nei vetri delle finestre, riflessi rosa, come sorrisi di labbra porporine. In fondo, alla riva Grumula, il fumaiuolo del molino Economo lanciava nel cielo bigio una nube diritta, lunga lunga, di fumo nero. E ai moli il movimento cominciava; correvano da un punto all' altro strani scoppi di voce, incitanti cavalli e buoi, e le ruote dei carri stridevano sotto il peso del primo carico.

— Hio! hie! e le fruste schioccavano allegramente.

Padron Matteo Bezzi - un vecchietto arzillo, nerboruto, con la sua brava *rasca* piantata alta sull'occipite - e Angelo Dolce - un galantuomo di trent'anni, lungo, dinoccolato, coperto di un cappellaccio di paglia gialla, con il pomo d' Adamo così grande da sembrare un secondo naso, non meno pronunciato del legittimo, sotto il mento - si dondolavano, in mezzo al porto, nelle loro barche da pesca, che l' acqua rifletteva come due macchie brune, lunghe lunghe, oscillanti. Quattro grosse pennellate di terra d' ombra e di asfalto. Pescavano, curvi sulla sponda, con il naso quasi nel mare, un braccio proteso e la lenza appoggiata all'indice un po' curvo.

Le onde a poco a poco avvicinarono i due legni. Il vecchio, che sentiva mordere all' amo, alzò la testa.

— Digo, ohe! tireve in là... Me fè scampar el pesce.

E l' altro, senza moversi, con i suoi due nasi riflessi nell'onda:

— Caro vu! Go qua un branzin che me magna... Spetè che lo ciapo, dopo darò do vogade...

— Sacra... stela! A mi no 'l me magna più. Volè andar via? Me spaurì el pesse col vostro naso de papagal. - Gridava con la bocca sgangherata, gettando le parole nell'acqua, che, afone, pareva vi si annegassero. E l'altro:

— Digo! no steme cior via, parchè se me salta la mosca!... - Tranquillo, senza volgersi, dava dei trattini con l' indice alla lenza che frusciava nell' acqua, uscendone gocciolante. - 'Ara che 'l me beca! 'Ara che'l me beca!

Un gabbiano passò su loro, con due colpi d'ala e un grido acutissimo, L'acqua si faceva di sangue; i monti s'indoravano.

Padron Matteo Bezzi, infuriato, battè un gran pugno nell'acqua, e alzatosi, ritirò la lenza, con larghi slanci delle braccia. Poi si buttò contro la sponda dell' altra barca vicinissima e la spinse lontano, sporgendosi con tutto il busto.

— Fiolduncan! Quel pesse che ve beca vu, iera mio! Mio! mio! e vignù a posta! Marcia! toco de muss!...

La lenza di Angelo Dolce, abbandonata, corse un po' sulla sponda del legno, ed egli si rizzò così lungo, con le braccia levate.

— Gavè comprà vu el mar? El xe anca mio. Posso far de lui quel che voio... pestarlo magari. Andè in malora, in golfo a pescar e buteve dentro... macaco! Pagheme vu adesso el pesse che me becava. Purcinel de l'ostrega!... ve go de insegnar la creanza.

Il vecchio, ritto a poppa, metteva dell'esca sugli ami, e lanciava villanie senza guardare l'avversario.

— Parlè poco e ben! Vignime indrio 'rente e ve tocio in acqua. Mulon sporco! Andè a far el boia e no el pescador. - Allungò un braccio e lo dondolava per gettare la lenza.

Le barche si riavvicinavano pian pianino, senza rumore. Il Dolce aveva afferrato un remo e lo palleggiava: pareva la morte con la falce.

— A mi me tociarè in aqua? Gnanca bon, mus' de macaco. Ve fazzo ingiutir tuto sto remo.

— Vegnì pur, che ve mostro che puledro che se... scovolo mal ligà.

L'Angelo, volgendosi un poco, appoggiato con una mano al remo, battè l' altra sul dorso curvo, con atto sconcio. - Ciapè, pagnaca! Rimbambido!

Le barche si congiunsero con un piccolo urto e il vecchio, con tutta pacatezza, assestò al Dolce, rimasto ancora in quella positura, un potentissimo calcio, che gli fece perdere l' equilibrio. Traboccò, piegato in due, fuor della sponda opposta, e l'acqua battuta si levò in minutissima spruzzaglia, con rumore di cristalli spezzati. Il caduto tempestava con mani e piedi, gridando ancora con la bocca piena d' acqua: - Pagnaca! Rimbambido! Co vegno su ve copo.

Il vecchio se la rideva, scotendo le curve spalle: - Andè ciapar el pesse!

Prese i remi e vogò al largo, lasciandosi dietro una larga scia spumeggiante. Angelo Dolce si arrampicò bestemmiando sulla sua barca, simile a un granchio, e le vesti bagnate luccicarono al primo raggio del sole, nell'incendio della luce d'oro.

⁂ In Pretura, padron Bezzi disse: Se mi no lo tociavo, el me rompeva la testa. E po' no volevo darghe che una piada. Go colpa mi se'l ga le gambe de pano? El naso de papagal ghe ga contrapesà.

Il giudice lo condannò a 24 ore di arresto.

Tentato suicidio. Nel pomeriggio di ieri, verso le 5 pom., una donna sui venti anni, dai capelli castani, si dirigeva di corsa verso il molo Sartorio e dietro la casetta rossa colà situata si gettava in mare. Al tonfo accorsero tosto la guida di finanza Antonio Radonich e il macchinista del vicino vaporetto della finanza Giorgio Vecchiet, i quali, vestiti com'erano, si gettarono in mare e con l'aiuto di due guardie di p. s. riuscirono a trarre in salvo la pericolante, tutta inzuppata e priva di sensi, e le prestarono i primi soccorsi. Il pilota di porto Zangrando corse all'appostamento dei vigili in piazza Lipsia per telefonare alla Guardia medica, donde si recò sul luogo il dott. Strasser, il quale assoggettò la sofferente ad alcune iniezioni d'etere e ne consigliò poi il trasporto all'ospedale, ciò che fu fatto mediante vettura. Ma non appena la giovane fu entrata nella stanza d'accettazione, giunse all'ospedale un tizio, tutto ansimante, con gli occhi fuori dell'orbita, tenendo in mano un fardello:

— Dove xe mia molge? - chiese. - Ah, ecola là. Ben, la prego, la la fazzi cambiar vistiti. Qua ghe porto tuto, e go qua fora el brun. Che la vegni a casa.

Richiesto del suo nome, non ci fu caso di farglielo dire:

— Cossa ghe interessa a lei del mio nome? Per far meter in tei sfoi, no?

E presasi la moglie sotto braccio la condusse fuori e la fece salire in una vettura, con cui la accompagnò a casa.

A quanto pare si sarebbe trattato di un litigio fra i due coniugi, - litigio che la moglie prese un po' tragicamente, tanto da concepire il pensiero di darsi la morte.

Lo sfratto dopo l'arresto - Le avventure di un «viveur». Verso la metà del giugno passato, noi avevamo registrato tra i fatti di cronaca l'arresto di un tale Aladar Barwart, di 35 anni, da Budapest, figlio di un rappresentante di primarie case di vini ungheresi. L'arresto, come forse si ricorderà, era avvenuto perchè il Barwart, ch'era alloggiato all'*hôtel* Delorme, che la scialava da gran signore e ch'era assiduo frequentatore dei *cafés chantants*, aveva lasciato parecchi conti insoluti con albergatori, birrai, trattori ecc. L'arresto era avvenuto per opera del concepista di polizia Linhardt, il quale, come avevamo raccontato a suo tempo, era stato - vedi ironia del caso! - un compagno di scuola del brillante *viveur*. Il padre di questo, venuto a conoscenza della cosa, giunse in tempo a telegrafare alle autorità locali che si sarebbe assunto l'impegno di pagare tutti i conti lasciati qua e là dal figlio. E ciò pare infatti avvenisse, giacchè il Tribunale di qui desistette dal procedere in confronto del Barwart, il quale dopo oltre due mesi d'arresto preventivo, fu rimesso ieri in libertà. L'autorità di publica sicurezza, avuto riflesso ai poco favorevoli precedenti del giovane, gli intimò un decreto di bando dai paesi rappresentati al consiglio dell'impero. E il Balwart veniva scortato ieri da due guardie sino al confine ungherese.

Il sequestro dei nove cani. La proprietaria della casa N. 3 di via S. Silvestro ci prega di render noto che il sequestro dei nove cani non avvenne nella sua, ma nella casa vicina, recante il N. 1.

Feriti in rissa. Iermattina, alle 11 e tre quarti, si presentava alla Guardia medica il marinaio Arduino Porasizza, di 20 anni, da Ancona, occupato a bordo dell'*Erina*, per la cura di una ferita alla tempia sinistra. Al dott. Plitek, che gli prestò le necessarie cure, egli raccontò che in un alterco avuto con un suo compagno, questi lo aveva colpito alla testa con una pietra. Ottenute le debite cure, il ferito potè fare ritorno a bordo.

Il tipografo Vittorio Zanella, d'anni 26, abitante in via Media N. 6, ieri notte verso le 3, si presentava alla Guardia medica, per la cura di una ferita all'orecchio sinistro e di alcune escoriazioni al naso, riportate in rissa con uno sconosciuto.

La cronaca triste. Nelle sale d'osservazione dell' ospedale fu ricoverato ieri il muratore Michele Bertoch, di 23 anni, abitante al N. 419 di Guardiella, il quale era stato colto da repentina pazzia.

Disgrazia durante il lavoro. - Un muratore caduto da quattro metri d'altezza. Il muratore Giorgio Sugan, di 64 anni, abitante al N. 125 di Santa Maria Maddalena superiore, ieri, mentre era intento al proprio lavoro, cadde da un' armadura, posta a un'altezza di circa quattro metri e riportò una ferita alla testa e la frattura di due costole destre. Trasportato all'ospedale, fu accolto nel quarto ripartimento.

Durante il lavoro. Antonio Panfilli, di anni 14, abitante in via Capuano N. 3, apprendista fabro allo Stabilimento di S. Rocco, ieri mattina, accudendo ai propri lavori, riportò con un scalpello, alcune leggere scalfitture al dorso della mano sinistra. Delle relative cure si incaricò il dottore d' ispezione della Guardia medica.

Il facchino Santo Depiero, d'anni 60, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 2, ieri sera, dopo le 10, ricorreva alla Guardia medica per una contusione al piede sinistro, prodottagli dalla caduta di un sacco di caffè. Ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Ferita accidentale. Il quattordicenne Ruggero Cerussich, abitante in via Erta N. 6, ieri mattina riportò accidentalmente una contusione al naso. Ricorse alla Guardia medica per le necessarie cure.

Cadute. Il ragazzo Francesco Cavalieri, d'anni 9, abitante in androna dell'Olmo N. 6, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita alla tempia sinistra.

Maria Anarisa, d'anni 36, abitante in via del Bosco N. 5, ieri mattina, rincasando, sdrucciolò su d'una buccia di fico, e nel cadere riportò una distorsione al polso sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le cure necessarie.

Bambina caduta. La bimba di 3 anni Laura Trevisan, abitante in via del Salice N. 8, sdrucciolando su d'una buccia di fico, cadde a terra e riportò una contusione all'omero sinistro. Venne trasportata alla Guardia medica, dove le furono prodigate le cure necessarie.

A piedi scalzi. Una fanciulletta di 10 anni a nome Maria Favento, abitante in via della Fabrica N. 5, ieri correva a piedi scalzi, quando un pezzo di bottiglia le si conficcò nella pianta del piede destro in modo da cagionarle una ferita non indifferente. Dovette venir accolta nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Scalpellino pugnace. La scorsa notte alle 2, in una casa equivoca in via del Solitario certo Giuseppe G., d'anni 30, scalpellino da Trieste, senza apparente motivo, se la prese coll'operaio Vittorio Z. e lo percosse con poderosi pugni. Furono chiamate le guardie che lo condussero in arresto.

Una tabaccaia al cimitero. Nel *Piccolo* di lunedì abbiamo recato la notizia di una ragazza bruna, la quale era stata accompagnata da alcuni giovanotti alla Guardia medica, perchè ubriaca sfatta. Ieri è venuta al nostro ufficio la simpatica tabaccaia Maria K., la quale ci disse che la ragazza di cui si trattava nella notizia surriferita era lei, ma che, viceversa, non si trattava minimamente di una sbornia, ma di un malore improviso, che le era sopravvenuto mentre ella trovavasi al Cimitero, con altre sue compagne.

Un carro che costuisce un ingombro. Iermattina, alle 8½, un carro carro carico di assi, mentre stava per voltare dalla via S. Antonio alla via Nuova, ebbe un guasto nel giro del timone e dovette arrestarsi. Si dovette procedere allo scarico, per poter riparare il carro e quest' operazione richiese un'ora e mezzo di lavoro, durante il qual tempo in quel punto il movimento dei veicoli rimase sospeso. La tramvia dovette trasbordare i passeggeri.

L'eterno feminino... eccedente. Ieri alle 3 pom., nella propria abitazione in via Corti, fu arrestata la donna di facili costumi Maria K., d'anni 28 da Loitsch, perchè, essendo ubriaca, commetteva ogni sorta di eccessi.

Provenienza furtiva. Sul molo S. Carlo, ieri alle 4 pom., venne arrestato il facchino Giovanni B., d'anni 38, da Trieste, perchè trovato in possesso di una pelle di pecora, di furtiva provenienza.

Alla caccia di un pescatore. Il pescatore Giacomo V., detto *Pescador*, d'anni 25, da Trieste, pertinente a Corgnale, fu arrestato l'altra sera a casa sua, in via delle Lodole, perchè ricercato dal locale Tribunale per reato contro i buoni costumi.

Minime. Ierinotte, in piazza Grande, fu arrestato, per eccessi, il manovale Giacomo S., d'anni 52, da Trieste. Il fabro Giorgio G., d'anni 32, da Sesana, venne arrestato perchè colpito dal precetto di sfratto.

Corrispondenza aperta. Signor *Assiduo M. P.* In teoria ella ha ragione, ma in pratica è assai difficile applicare quei giusti principî di cui ella si fa paladino, perchè il personale delle guardie non può essere reclutato fra persone di coltura e di educazione superiori. Ad ogni modo un reclamo di rispettabili cittadini, testimoni di un fatto simile a quello da lei narrato, che fosse rivolto direttamente all'i. r. Direzione di Polizia avrebbe senza dubbio un effetto molto maggiore di quello che possa ottenersi colla publicazione fatta nel giornale.

Lotto. Estrazione del 5 corrente.

Praga	83	56	87	2	15
Leopoli	20	26	45	82	40
Hermannstadt	4	29	1	51	18

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.2, ore 2 pom. 27.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.3 — Oggi: Alta marea 11.58 ant. —.— pom. — Bassa marea —.— ant., 9.26 pom.

Ogni giorno una. Nella galleria dei ritratti di famiglia.

— Chi rappresenta questo grazioso dipinto?

— Un mio antenato, signora. E' vestito da ufficiale perchè la sua specialità era la guerra.

— Era un bell'uomo?

— Sì - risponde ancora il padrone di casa - ma era troppo disgraziato: a ogni battaglia perdeva qualche parte del corpo.

E dopo un po':

— E ha partecipato a ottanta battaglie!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 5 Settembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 221.15, Credit dopo Borsa 219.50, Rubli 221.90, Rend. Ital. 82.25, Disconto 194.75. (La chiusa precedente segnava: 222.75, 221.50, 82.50, 195.90). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 110.58, Rendita 90.75, Meridionali 619.—. (La chiusa precedente notava: 110.—, 90.75, 620.—, —.—). — Apertura Parigi Rend. 82.65, poi sino 82.— —.—, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 104.17, Italiana 82.25, Spagnuolo 68.75, Banche 656.87. (Il Boulevard precedente notava: 104.47, 82.55, 68[15]/[16], 661.25). Dopo borsa, 104.22, 82.12, 68.81, 656.25, Lotti 130.50 si aggiunge: «Continua tendenza reasizzi». - Abbiamo da Vienna per telefono: Dopo borsa fiacca, Credit 366.—.

Qui Rendita Italiana da 81.20 a 81.70.

Listino. Napoleoni 9.88 — a 9.88½, Zecchini 5.82 a 5.84, Lire sterline 11.36 a 11.39, Londra 124.— a 124.30, Francia 49.15 a 49.35, Italia 44.70 a 44.90, Banconote italiane 44.80 a 44.95, Banconote germaniche 60.85 a 61.—. Rendita austriaca in carta 98.70 a 98.90, Rendita ungherese in oro 4% 121.95 a 122.15, Rendita austriaca in Corone 97.90 a 98.10, Rendita ungherese in Corone 98.30 a 98.50, Credit 367.— a 368.—, Italiana 81.75 a 82.—, Lotti turchi 67.50 a 68.—, Serbi 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

LONDRA 5. (Cambi Chiusa). Consolid. 102⁷/₁₆, Lombardi 9³/₄, Argento 30.25 Rend. spagnuola 68.⁷/₈, Rendita italiana 81.⁵/₈, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza ⁵/₄, staz.a.

LONDRA 5. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Consolidati greci 4% 27.—.

FRANCOFORTE 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 299.12, Ferrate dello Stato 289.25, Lombarde 98.75, Rendite austr. in effet. —.—, Rendita ungherese in Corone —.—. Debole.

PARIGI 5. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 104.17, Rendita italiana 5% 82.25, Rendita spagnuola esterna 68.75, Azioni Banca Ottomana 656.87.

Caffè. AMBURGO 5. Chiusa: Santos good av. per Settembre 77.25, per Dicembre 70.25, per Marzo 67.75. Fermo.

AMBURGO 5. Rio ordinario loco 71-78, reale loco 77-80, buono loco 81-84.

HAVRE 5. Chiusa: Santos good average per m. c. per 50 chilogr. a fr. 93.25, per Gennaio a fr. 87.—.

NUOVA-YORK 5. Apertura: Rio per consegne future, 15 in rialzo sostenuto invariato.

Cereali. LONDRA 5. Avena Azow loco invariato, Orzo Azow loco invariato Segala Azow loco invar. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco invariato, Formentone Danubio Foxani Rumenia loco 20.25 20.50, Frumento California invariato, Arrivati alle coste d'Inghilterra 5 carichi, dei quali 2 offerti.

Cotoni. LIVERPOOL 5.- Mercato sost.o. Tenders in Dochets 100, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 2630. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Settembre 3⁴⁹/₆₄, Settembre-Ottobre 3⁴⁷/₆₁, Ottobre-Novembre 3⁴⁶/₆₄, Novembre-Dicembre 3.⁴⁷/₆₄, Dicembre-Gennaio 3⁴⁸/₆₄, Gennaio-Febraio 3⁴⁹/₆₄, Febbraio-Marzo 3⁵¹/₆₄, Marzo-Aprile 3.⁵³/₆₄, Aprile-Maggio 3⁵⁴/₆₄, maggio-giugno 3⁵⁵/₆₄.

Farina. PARIGI 5. Dodici Marche. Mese corrente 39.80, per Ottobre 39.60 sost.a, quattro mesi da Novembre 39.75, quattro primi mesi 39.90. (Tempo bello).

Metalli. LONDRA 5. - (Diretto). Stagno Strals 72.¹/₂.

Olio. NAPOLI 5. Gallipoli contanti 81.07, per Ottobre 81.38, Consegne future 83.28. Gioia contanti 78.56 per Ottobre 78.95, Consegne future 80.78.

PARIGI 5. Ravizzone. Mese corrente 48.25, per Ottobre 48.25 calmo, Novembre-Dicembre 48.25, quattro primi mesi 48.25.

LONDRA 5. Ravizzone a sc. —.—.

Petrolio. BREMA 5. Loco 4.75, fermo.

ANVERSA 5. Loco 12.62. Fermo.

Spirito. BERLINO 5. Loco 33.10, per Settembre 36.—, per Ottobre 36.10.

PARIGI 5. Mese corrente 31.75, per Ottobre 32.25 calmo, Novembre-Dicembre 32.25, quattro primi mesi 32.75.

Zucchero. LONDRA 5. Java a sc. 13³/₄, Zucchero di rape greggio a sc. 11.⁷/₈. Calmo.

PARIGI 5. Greggio da 88° dis. 31.50 a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 33.30, per Ottobre 23.80 sost.o, quattro mesi da Ottobre 29.30, quattro primi mesi 30.10, Raffinato 103.-103.50

AMBURGO 5. (Chiusa). Per Settembre 11.95, per Ottobre 10.92, per Dicembre 10.70, calmo.

Stampato co tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" - Redattore Responsabile Augusto Rocca.

Ringraziamento.

L'addolorata **FAMIGLIA HEPELE**, profondamente commossa, ringrazia tutti quelli che presero tanta parte alla sua sciagura, nel tributare le estreme onoranze all'adorato estinto.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta riconoscente, ringrazia di tutto cuore quelle gentili persone che presero parte ai funerali dell'adorata

GIUSEPPINA

ed esprime la più viva gratitudine agli egregi medici dottori **Spadoni** e **Zencovich** per le amorose cure prestatele.

Famiglia Scrobogna.